

Cari Fratelli e Sorelle,

il vostro Luca desidera che io, quale vostro Assistente, vi rivolga un pensiero, che è preghiera e augurio, per la festa dei Serri Inutili.

Lo faccio assai volentieri.

La vostra e nostra festa cade nel dolce ricordo dell'annuncio di Gabriele a Maria santissima, ossia dell'evento che ha segnato l'inizio della nostra definitiva salvezza.

La salvezza pertanto, e ogni sua commemorazione liturgica, è sotto la luce e la protezione della Madre, di colei che fu sempre Sì per il Signore.

E ciascuno di noi è chiamato a imitarla in questa sua totale apertura al disegno conosciuto di Dio.

Mi viene in mente un episodio della mia ormai lontana giovinezza sacerdotale.

Durante gli anni del mio dottorato in teologia, alla Pontificia Università Gregoriana, ebbi come professore il Padre Thomas Špidlik, che successivamente fu nominato cardinale da Giovanni Paolo II.

Nel corso di una indimenticabile lezione, disse un'espressione tutta pasquale e mariana che porto sempre con me e ora la offro a voi.

« Ogni credente è un "Amen" che diventerà un "Alleluia". Passerà ogni nostra lotta per essere altrettanti "Amen", cioè credenti che vivono la fede nell'obbedienza incondizionata alla volontà del Padre. Alla fine resteranno soltanto, dinanzi al Padre, la Parola eterna — il Cristo glorioso — e gli "Amen" trasfigurati in "Alleluia" ».

Possa ciascuno di voi essere un « Amen », un Sì al Signore, come e con Maria.

Il mio ossequio a Monsignor Sorrentino e ai degnissimi Sacerdoti che vi seguono. Una preghiera per me.

Roma, la Civiltà Cattolica, 7 marzo 2016

Carlo Domenico Mucci, S.J.